PUBBLILANCIO - Per la vostra pubblicità negli stadi - PUBBLILANCIO

L'OPINIONE

Catanzaro Anno VI N. 57 Sped. in abb. post. - Grup. I | Direzione, Redaz e Amm. Via dell'Onda tel. 3903 | PUBBLICITÀ; per m/m. col. Comm. L. 350 Fin., legale e sentenze L. 400 e Cronaca L. 400 | POLITICO - LETTERARIO - INDIPENDENTE | Abbon. sostenitore L. 15000 Versamenti sul c/c post. n 21/21552 | SABATO 21 aprile 1962 | Quaranta lire

I MANEGGIONI DI TUTTE LE RISME NON SALVERANNO IL MONOPOLIO EDISON

Nessuno deve dimenticare le 71 vittime del "Fiumarella,,

50.000 calabresi vogliono la statizzazione delle Calabro Lucane e l'immediata nomina di un commissario.

Una delegazione del Comitato Unitario per la statizzazione della Ferrovia Calabro Lucana, composta da Poerio, consigliere provinciale di Catanzaro, Tassone, segretario provinciale della Camera del Lavoro di Catanzaro, Dardano, consigliere comunale di Catanzaro, Bonacci di Decollatura, Gigliotti, consigliere comunale di Decollatura, Sacco, consigliere comunale di Serrastretta, Pingitore, medico condotto di San Pietro Apostolo, Ciccopiedi, assessore di Crotone, Guzzi, assessore di Petilia Policastro, Cavaliere, sindaco di Spezzano Piccolo, Castiglio Sila, Scarcelli, assessore di San Giovanni in Fiore, Donato, sindaco di Rovito, Rossi, Vice segretario dei ferrotranvieri di Cosenza, accompagnata da gli onorevoli Buffone della D.C., Fiumanò, del P.C., Mancini, del P.S.I., Miceli, del P.C.I., Minasi, del P.S.I., Misefari, del P.C.I. Pucci D.C., e dai senatori De Luca e Spezzano del P.C.I., è stata ricevuta dai Vice Presidenti della Camera, on. Bucciarelli Ducci, e del Senato, senatore Ceschi, nonchè dal Ministro dei Trasporti, on. Mattarella.

La Delegazione, nello spirito del mandato ricevuto da circa cinquantamila cittadini, che hanno sottoscritto l'appello lanciato dal Convegno interregionale unitario del 7 gennaio 1962, tenutosi al Supercinema di Catanzaro, ha rappresentato, così come detto anche nelle diecine di delibere dei Consigli Comunali e Provinciali delle regioni calabresi, lucane e pugliesi, la volontà unanime e l'inderogabile esigenza di pervenire al provvedimento di revoca della concessione delle Ferrovie Calabro Lucane e del loro passaggio allo Stato per il sicuro ammodernamento delle stesse.

In legame con il voto unanime espresso dalla Camera dei Deputati, in occasione della recente discussione sulla legge per le Ferrovie dello Stato, la Delegazione ha ribadito, soprattutto, di fronte al Ministro Mattarella, la opportunità di procedere alla nomina di un commissario. Ciò nell'interesse e per la tranquillità delle popolazioni interessate e per permettere il ritorno all'esercizio della ferrovia Cosenza Catanzaro nel tratto Soverria Mannelli - Catanzaro.

La Delegazione ha, inoltre, chiaramente fatto presente che comunque sarà risolto il problema delle ferrovie in concessione, il passaggio allo Stato delle Calabro Lucane rimane un punto fermo nella posizione delle popolazioni e dei loro rappresentanti.

Il Comitato, riunitosi al Senato alla fine dell'incontro, nel rilevare l'utilità ed i risultati della Delegazione, ribadisce la necessità di mantenere l'impegno dell'azione unitaria a tutti i livelli, vista l'importanza del problema da risolvere e le difficoltà dovute agli interessi precostituiti del monopolio Edison.

Il Comitato, pertanto, si è trovato unanime nel decidere di lanciare ulteriori iniziative che, in vista della prossima discussione del bilancio di previsione dei trasporti, facciano arrivare alle debite conclusioni il problema delle Calabro Lucane nel ricordo dei 71 caduti della Fiumarella e nell'interesse dello sviluppo economico sociale delle regioni calabrese, lucana e pugliese.

Una proposta di legge d'iniziativa popolare?

Un'interrogativo che che ha visto tra i sottoscrittori Istituti, magistrati, sindaci e, talvolta, tutto il gruppo intellettuale di una intera città, come è avvenuto a Vibo Valentia.

Queste firme e la lotta di questi giorni delle categorie operaie ed impiegatizie alle dipendenze delle stesse Calabro Lucane, nonchè la forza numerica delle Delegazioni che si sono portate a Roma, sono la dimostrazione più viva di come i lavoratori calabresi, gli impiegati, gli studenti, i piccoli imprenditori economici della città e della campagna, insomma gli autentici utenti della Ferrovia della Morte attendano la risoluzione del problema, non dimenticano i caduti del Fiumarella e, nel loro nome, chiedono GIUSTIZIA.

politiche, dal momento che sappiamo che la risposta delle Autorità governative e dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro alle Delegazioni del Comitato Unitario è stata evasiva o, per lo meno, se si vuol mitigare l'asprezza del giudizio, non decisa, mentre sappiamo che, alla Camera, un voto unitario vi è stato su un ordine del giorno sottoscritto da tutte le rappresentanze politiche e accettato dal Presidente Leone come espressione di una volontà popolare che non può essere delusa.

Come i calabresi seguano le vicende della voluta statizzazione delle Ferrovie Calabro Lucane è dimostrato dalle diecine di migliaia di firme raccolte sotto l'appello lanciato dal Convegno del 7 gennaio,

INTERROGATIVO DELL'ON. CASALINUOVO

Che fine ha fatto l'inchiesta Volpe?

L'On. Aldo Casalinuovo ha invocato i provvedimenti di emergenza atti a rendere tranquilla la circolazione sulle malandate ferrovie secondarie della nostra regione.

◇◇◇

Catanzaro...

La tragedia del «Fiumarella» è stata, ancora una volta, rivissuta alla Camera sul filo di un commosso e significativo discorso pronunciato dall'on. Aldo Casalinuovo il quale, da buon calabrese, sente tutto intero il problema nella sua gravità.

In realtà l'illustre oratore ha ampiamente trattato il delicato argomento in sede di discussione sul disegno di legge relativo al rinnovamento, riclassamento, ammodernamento e potenziamento delle Ferrovie dello Stato; ma noi pubblichiamo, qui di seguito, soltanto la parte relativa al tragico avvenimento che ha seminato lutti ed incolmabili vuoti in alcuni laboriosi comuni della nostra provincia.

«Non posso — egli ha detto —, non tanto perchè calabrese, quanto perchè italiano, concludere questa così dolorosa rievocazione dei tragici avvenimenti che hanno turbato, nell'ultimo periodo, la vita del nostro paese, in rapporto al settore dei trasporti ferroviari (rievocazione che, ripeto ho ritenuto doveroso porre a base di quel l'esigenza di rapidità che propugno), senza ricordare una data terrificante: quella del 23 dicembre 1961, in cui si verificò in Calabria il più grave disastro ferroviario che la cronaca degli ultimi decenni abbia registrato. Mi riferisco alla tragedia di Catanzaro sul Ponte della Fiumarella, quando un vagone delle ferrovie Calabro - Lucane piombò da un ponte, provocando la morte di 71 creature umane.

Si potrà dire che questa non è la sede per disquisizioni sulle ferrovie secondarie ma poichè le Calabro - Lucane sono sovvenzionate per il 90 per cento

(Continua in 4.a pag.)